

Documento sul  
**Commissariamento quinquennale dell'ALSIA.**

Questo Coordinamento ha già avuto modo di illustrare alle Istituzioni regionali ed a mezzo stampa la mortificante situazione in cui i lavoratori dell'Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura (ALSIA) versano ormai da troppo tempo, costretti a vivere il V anno di commissariamento, con l'atto di commissariamento scaduto il 30 giugno scorso e non ancora rinnovato ed il Commissario attualmente in regime di *prorogatio*. Il bilancio preventivo 2011 dell'ALSIA è stato approvato solo il 28 giugno scorso mentre il programma di attività 2011 – presentato a settembre 2010 - è ancora in attesa di approvazione.

Una vicenda sempre più grottesca, quella dell'ALSIA, che ha inizio nel lontano 14 luglio 2006, quando la Regione Basilicata, con L.R. 11/2006 commissariava l'ente con queste testuali premesse: “*ai fini e nelle more della riorganizzazione dell'attività amministrativa*” secondo il principio della “*distinzione e del raccordo tra indirizzo politico, posto in capo al governo regionale, ed autonomia gestionale, affidata agli organi di vertice degli enti*”.

Una riorganizzazione annunciata pubblicamente troppe volte, anche negli ultimi mesi, come “imminente” ma di cui non ci risulta nessuna proposta organica all'esame del Consiglio.

Al contrario, la programmazione regionale in materia di Sviluppo agricolo è ferma a 6 anni fa, con la scadenza nel 2005 dell'unico e mai aggiornato Piano Triennale dei Servizi, previsto dalla L.R. 29/2001.

Intanto l'ennesimo mandato commissariale scaduto costringe l'Agenzia in uno stato di precarietà istituzionale che avvilisce e rende inefficace il lavoro del personale.

Purtroppo continuiamo a constatare una dicotomia tra le dichiarazioni rilasciate e le azioni attuate dal Governo regionale in materia di sviluppo agricolo: le stesse autorevoli voci che reclamano “un'Agenzia snella, con compiti di sperimentazione, trasferimento tecnologico e divulgazione” attivano contratti per 10 mesi a 50 unità che dovranno supportare “l'implementazione dei Servizi Tecnici Specialistici di Supporto all'Agricoltura” mentre il Piano di tali Servizi non è ancora stato approvato e il bilancio (di circa 10 milioni di euro) non prevede spese per i “Servizi Specialistici e di Supporto” (quelli che le unità a contratto dovrebbero supportare).

In questi 5 anni abbiamo continuato a lavorare (male, per la mancanza di programmazione), in una situazione paradossale per cui una legge ci commissariava “in attesa di decidere” cosa fare. Confidavamo nella responsabilità del Governo regionale per la riorganizzazione della *governance* in agricoltura in tempi accettabili e con percorsi democratici e trasparenti ma così non è stato. Invece, le responsabilità di delineare un “riordino” secondo il dettato della legge 11/06 continuano ad essere disattese con inaccettabile indifferenza!

La Regione dovrebbe giungere finalmente ad una decisione argomentata sulla opportunità o meno del mantenimento dei Servizi pubblici, accanto a quelli privati, consapevoli che tali Servizi ripagano con poca visibilità nel breve periodo ma sono elementi strategici per la competitività del settore agricolo nel medio e lungo periodo, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia.

In questi anni abbiamo inutilmente chiesto cose semplici ma essenziali e condivise con i Sindacati, per uscire da questa situazione stagnante in cui i Servizi di sviluppo sono parcheggiati:

1. La rapida e chiara definizione di compiti e funzioni del Dipartimento Agricoltura, dell'ALSIA e degli altri Soggetti all'interno dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA) lucani;

*Coordinamento Tecnici e Divulgatori dell'ALSIA*

2. Nelle more della Legge di riordino, la programmazione delle attività attraverso la redazione del Piano Triennale dei SSA, previsto dalla LR 29/2001, disattesa ormai da oltre 6 anni;

3. La stabilizzazione del personale precario che consenta di completare le professionalità ed i profili funzionali necessari a svolgere i compiti assegnati.

In definitiva, chiediamo che si faccia quanto già stabilito dalle Leggi regionali sui Servizi di Sviluppo, in tema di riordino degli Enti, di Programmazione Triennale e di Gestione.

Purtroppo, il meglio che possiamo attendere nel medio periodo è l'ennesima proroga del commissariamento fino al 31 dicembre, come ci risulta essere previsto dalla bozza di legge per l'asestamento di bilancio regionale.

Riteniamo - come professionisti, lavoratori e cittadini - che questo stato di cose non sia più tollerabile e chiediamo a questo Organo istituzionale e quindi ai signori Consiglieri di promuovere e sollecitare attivamente soluzioni legislative che portino al superamento dell'attuale stallo istituzionale dell'Agenzia regionale di "Sviluppo e Innovazione" in agricoltura.

11 luglio 2011

Per il Coordinamento

Dr Arturo Caponero



Dr Nicola Liuzzi

